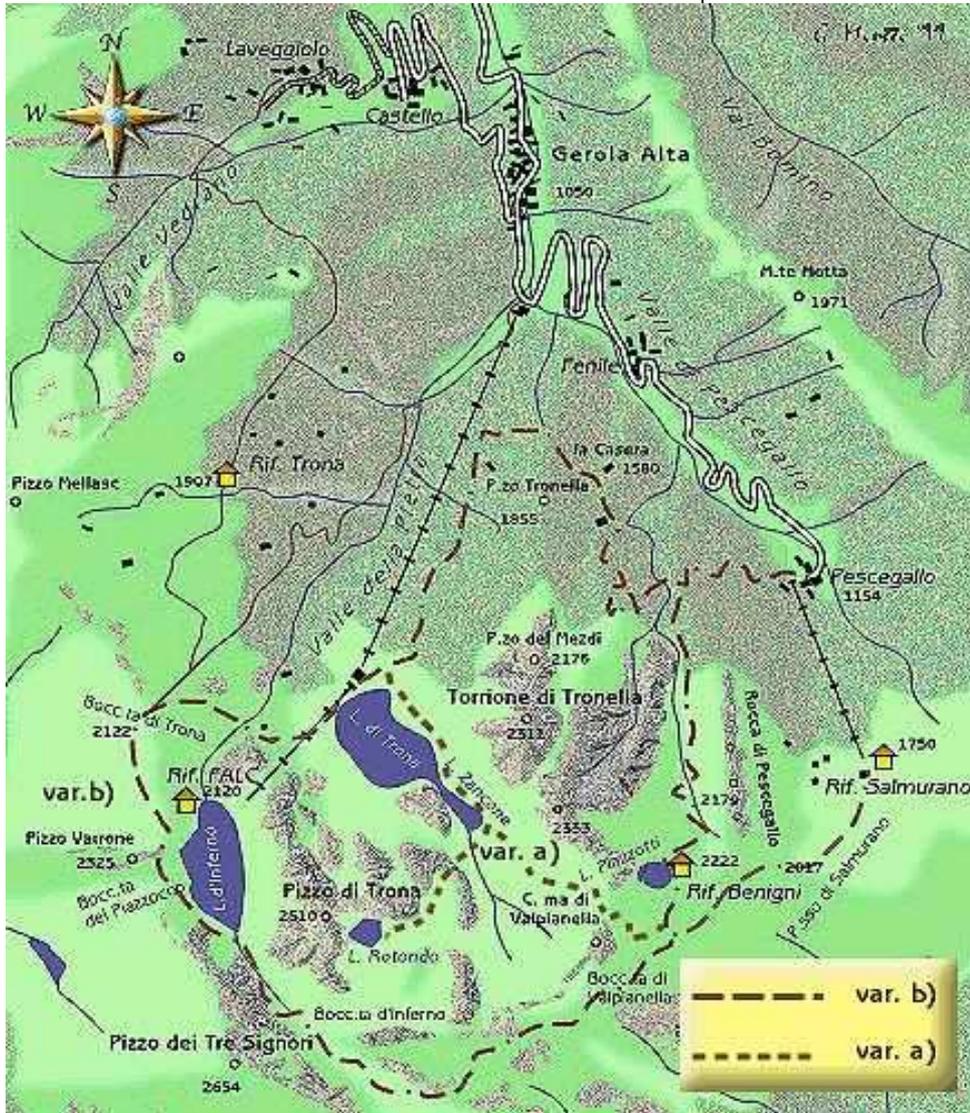




CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2012

23 Settembre - Rifugio F.A.L.C. (m. 2120)



Presentazione:

Il Rifugio F.A.L.C. inaugurato il 18 settembre 1949, è situato alla Bocchetta di Varrone, sopra il Lago Inferno, a 434 metri dalla vetta del sovrastante Pizzo dei Tre Signori, con scorci panoramici sia sul gruppo Masino Bregaglia Disgrazia che sul gruppo del Rosa.

Siamo sulle Alpi Orobie al confine tra la Valtellina e la Valsassina.

Il nome del Pizzo deriva dal fatto che qui era posto il confine tra lo Stato di Milano, la Repubblica di Venezia e i Grigioni.

F.A.L.C. è l'acronimo di Ferant Alpes Laetitiarum Cordibus (= le Alpi portino letizia ai cuori).

La zona offre escursioni sia brevi e facili che lunghe e impegnative (Alta Via della Valsassina), inoltre si possono effettuare ascensioni e brevi arrampicate.

Scheda escursionistica

Numerosi itinerari permettono di raggiungere il rifugio. Noi seguiremo il percorso più breve e facile.

Località di partenza: Laveggiolo

Quota di partenza: 1471 m

Dislivello: 649 m

Tempo di percorrenza 2,30 ore



Difficoltà: E - (Escursionistico). Percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati.

Dall'estate 2012, il rifugio si arricchisce di una piccola falesia posta nelle immediate vicinanze, chiodata per volontà del nuovo gestore Sergio Piatta.



Scheda rifugio:

Località: Valsassina-Valvarrone

Proprietà : F.A.L.C. (Sottosezione CAI Milano)

Sito web : www.falc.net

Posti Letto : 30 + 5 d'emergenza

Apertura : dal 7 maggio a inizio novembre tutti i weekend; dal 9 luglio al 4 settembre tutti i giorni

Custode: Sergio Piatta - Cell. 348-3058548 - e.mail: rifugio2120@gmail.com

Accesso:

Il rifugio è raggiungibile da diverse località:

Da Laveggiolo (mt. 1471) circa ore 2 e $\frac{1}{2}$

Da Gerola (mt. 1087) circa ore 3 e $\frac{1}{2}$

Da Pescegallo (mt. 1454) circa ore 3

Da Premana (mt.770) circa ore 3 e $\frac{1}{2}$

Da Introbio (mt. 588) circa ore 3 e $\frac{1}{2}$

Da Ornica (mt. 969) circa ore 3 e $\frac{1}{2}$

Dai Piani di Bobbio (mt. 1662) circa ore 4

Da Laveggiolo:

Lasciamo la statale 38 a Morbegno per prendere sulla destra (sud) la statale 405 della Val Gerola che, all'uscita dell'abitato, diventa la provinciale 7.

Dopo 14 chilometri arriviamo a Gerola. Superato l'abitato prendiamo sulla destra la strada per la frazione Laveggiolo e la percorriamo interamente.

Dopo km. 4.5 raggiungiamo il piccolo borgo e lasciamo la macchina nel grande parcheggio al termine della strada (m. 1471).

Sulla sinistra c'è una grande bacheca con tettuccio alla quale è affissa una cartina della zona.



Descrizione dell'escursione:

Ci incamminiamo su di una sterrata dalla quale, poco avanti sulla sinistra si stacca un sentiero (m. 1505). Possiamo proseguire diritto con la sterrata, ma preferiremo prendere il sentiero che ci farà risparmiare una quindicina di minuti.

Entriamo nel bosco e superiamo alcune baite ed un capanno di legno e raggiungiamo una fontana e un bivio. Alcune scritte su dei massi indicano il Rifugio Trona Soliva. Proseguiamo con lievi saliscendi fino al guado di un torrente (m. 1515). Dopo una breve salita continuiamo quasi in piano tra i prati, fino a raggiungere un torrente che superiamo con un ponticello realizzato con sei tronchi (m. 1520). Procediamo diritto lungo il sentiero, che ritorna a salire sempre più ripidamente, fino a raggiungere la strada sterrata che avevamo precedentemente abbandonato (m. 1605). Seguiamo per un tratto la sterrata e, dopo un tornante, in un tratto in piano, troviamo sulla sinistra un sentiero e l'indicazione "rifugio" (m. 1760). Lasciamo la sterrata e saliamo ripidamente, attraverso un bosco di larici. Superato questo deciso strappo usciamo dal bosco nei pressi di un tavolo con panche che invita ad una breve sosta (m. 1840). Il percorso prosegue in piano e davanti a noi cominciamo a vedere il Rifugio Trona Soliva (m. 1907), che raggiungeremo in breve tempo e dove potremo fare una breve sosta. Lasciamo la sterrata e seguiamo sul sentiero di destra, tra i prati e, dopo aver oltrepassato tutto l'altopiano, riprendiamo a salire, prima con pendenza lieve, poi con un deciso strappetto, che ci porta in un punto panoramico (m. 1975) dal quale possiamo vedere bene la diga e il lago di Trona. Raggiungiamo un pianoro con una baita e a una grande vasca per l'acqua. Poco dopo arriviamo ad un bivio (m. 2040): entrambi i sentieri conducono al rifugio. Quello di sinistra, pur presentando tratti esposti, è più agevole. Quello a destra invece presenta dei tratti molto esposti attrezzati con delle catene. Prendiamo il sentiero di sinistra e procediamo prima tra l'erba e poi su roccette, aggirando il monte a mezza costa. Troviamo un bivio: a sinistra si va al Lago d'Inferno e al Pizzo Trona mentre a destra al Rifugio FALC. Ora percorriamo un tratto un po' esposto; c'è un bel precipizio e il sentiero non è molto largo (m. 2075). Dopo un breve passaggio tra sfasciumi, quasi in piano passiamo accanto ai ruderi di una vecchia costruzione di servizio alla diga. Continuiamo diritto fino alla Bocchetta di Varrone (m. 2126) dove troviamo parecchi segnavia che indicano le possibili mete e con pochi passi in leggera discesa arriviamo al rifugio.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20033 Desio - Tel./Fax: 0362.621668 www.caidedio.net